

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1940 - Anno XVIII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero. " 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) I nati vivi nel 1939 nel Regno	Pag.	3
2) Ordine di generazione delle nascite legittime nel 1938	"	5
3) Movimento della popolazione del Regno nel 1939	"	6
4) Le donne in età feconda secondo le categorie di attività economica e le posizioni nella professione (1936)	"	7
5) I morti nei luoghi di cura secondo le cause, nel 1938.	"	8
6) Famiglie secondo la professione del capo famiglia, loro ampiezza media e membri improduttivi (1936).	"	10
7) Premiazione delle madri più prolifiche e celebrazione della " VII Giornata della Madre e del Fanciullo "	"	12
8) Riunione della Società Italiana di Demografia e Statistica	"	13

B - ESTERO

I - Statistiche

9) Movimento naturale della popolazione nei primi 9 mesi del 1939 in Germania	"	13
10) La fecondità della popolazione europea nell'Unione dell'Africa del Sud	"	14

II - Studi e Ricerche

11) La natimortalità secondo l'intervallo dal parto precedente	"	14
--	---	----

III - Cronache

12) Legislazione in favore della famiglia, in Francia.	"	15
--	---	----

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 1° dicembre 1939 al 20 gennaio 1940-XVIII.	"	17
--	---	----

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XIII

1° Febbraio 1940-XVIII

N. 1

A - ITALIA

1) I NATI VIVI NEL 1939 NEL REGNO. - Nel complesso del 1939 i nati vivi ammontano (escluse le 4 provincie libiche) a 1.033.965 ed hanno segnato quindi un ulteriore lieve aumento rispetto al 1938; in base ai dati provvisori esso ammonta a 2.772 unità in via assoluta, a 0,3% in via relativa. L'aumento relativo è stato sensibilmente inferiore a quello della popolazione che si può valutare a circa l'1% nell'ultimo anno, così che il quoziente di natalità è diminuito nel 1939 rispetto al 1938, mentre nel 1938 era aumentato rispetto al 1937; tuttavia il quoziente di natalità si mantiene nel 1939 ad un livello superiore a quello del 1937, in quanto i nati vivi sono aumentati rispetto a quest'ultimo anno di quasi il 5%, in proporzione maggiore quindi che la popolazione (circa 2%),

L'esame delle variazioni dei nati vivi nel 1939 rispetto al 1938 secondo le varie circoscrizioni territoriali dimostra sensibili differenze: per le Ripartizioni geografiche l'aumento si limita all'Italia meridionale ed insulare, mentre nell'Italia settentrionale e centrale si è verificata una lieve diminuzione; per i Compartimenti, l'aumento dei nati vivi si verifica soltanto in 9, mentre in 9 ha luogo una contrazione. Tutti i Compartimenti dell'Italia meridionale ed insulare, nonché il Lazio e la Venezia Giulia e Zara appartengono al primo gruppo, tutti i rimanenti Compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale appartengono al secondo gruppo (cfr. prosp. 1).

L'aumento relativo dei nati è stato rilevante (superiore al 5%) soltanto nella Sardegna (8,4%) e negli Abruzzi e Molise (5,5%); la diminuzione è stata rilevante (superiore al 5%) soltanto nell'Umbria (-6,3%). In generale i Compartimenti che hanno segnato nel 1937-38 i più elevati

PROSPETTO 1. — Variazioni percentuali dei nati vivi dal 1938 al 1939 e confronto con quelle dal 1937 al 1938.

CIRCOSCRIZIONI	1938-1939	1937-1938	CIRCOSCRIZIONI	1938-1939	1937-1938
<i>Regno</i>	0,3	4,7	Toscana	- 4,8	9,1
Italia settentrionale	- 1,7	6,2	Marche	- 3,6	4,9
» centrale	- 2,6	6,8	Umbria	- 6,3	7,2
» meridionale	3,8	1,0	Lazio	0,5	5,7
» insulare	1,9	6,3	Abruzzi e Molise	5,5	- 5,5
Piemonte	- 2,8	7,2	Campania	3,9	2,5
Liguria	- 3,0	6,3	Puglie	3,1	2,6
Lombardia	- 0,5	6,7	Lucania	4,1	- 3,9
Venezia Tridentina	- 0,8	7,7	Calabrie	3,5	2,2
Veneto	- 1,2	4,5	Sicilia	0,1	6,6
Venezia Giulia e Zara	0,3	6,0	Sardegna	8,4	5,0
Emilia	- 4,1	6,9			

aumenti di nati vivi segnano nel 1938-39 una diminuzione, mentre quelli che nel 1937-38 avevano segnato una diminuzione o un piccolo aumento, segnano nel 1938-39 i maggiori aumenti di nati vivi. Tra le variazioni dei nati vivi nel 1938-39 e quelle nel 1937-38 si verifica cioè, in base ai Compartimenti, una correlazione negativa che viene confermata dal calcolo dell'indice di cograduazione ($= -0,59$).

Delle 94 provincie, soltanto 42 hanno segnato nel 1939 un aumento e 52 una diminuzione dei nati vivi rispetto al 1938. Le provincie con una diminuzione dei nati vivi formano la maggioranza in tutti i Compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale, esclusi quelli della Venezia Tridentina (1 contro 1), della Venezia Giulia e Zara (2 contro 3) e del Lazio (1 contro 4); tutte le provincie dell'Italia meridionale ed insulare, escluse 3 della Sicilia, segnano un aumento dei nati vivi.

Distinguendo le provincie secondo il grado di industrialità della popolazione alla data dell'VIII censimento (misurata dalla percentuale della popolazione attiva dedita all'industria, trasporti e comunicazioni), risulta che nei singoli Compartimenti o nelle singole Ripartizioni geografiche dove esiste una o più provincie prevalentemente industriali, in cui cioè gli addetti all'industria, trasporti e comunicazioni formano oltre il 50% o almeno la percentuale più importante in confronto agli addetti alle altre categorie di attività economica, le provincie prevalentemente industriali hanno in generale o una diminuzione minore o un aumento maggiore dei nati vivi che le rimanenti provincie (cfr. prosp. 2). Non mancano però

PROSPETTO 2. — **Variazioni percentuali dei nati vivi nel 1939 rispetto al 1938, nelle provincie prevalentemente industriali e nelle rimanenti.**

CIRCOSCRIZIONI	PROVINCIE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI		RIMANENTI PROVINCIE	
	Numero	Variazione %	Numero	Variazione %
Regno	17	0,1	77	0,3
Italia settentrionale	13	- 1,0	30	- 2,1
» centrale	3	- 1,4	17	- 3,3
» meridionale	1	4,1	18	3,8
Piemonte	3	- 2,9	4	- 2,6
Liguria	3	- 2,6	1	- 6,3
Lombardia	4	0,5	5	- 2,0
Venezia Giulia e Zara	3	- 2,0	2	2,2
Toscana	2	- 5,6	7	- 4,4
Lazio	1	0,7	4	0,3
Campania	1	4,1	3	3,7

le eccezioni (Piemonte, Venezia Giulia e Zara, Toscana). Per il Regno invece l'aumento relativo dei nati vivi è minore nel complesso delle 17 provincie prevalentemente industriali che nel complesso delle rimanenti 77 provincie. Ciò si deve evidentemente al fatto che l'Italia insulare e l'Italia meridionale, nelle quali le provincie prevalentemente industriali non esistono o hanno importanza minima, segnano un aumento dei nati vivi mentre le altre due Ripartizioni geografiche segnano una diminuzione. Considerando soltanto il complesso dei Compartimenti con una o più provincie prevalentemente industriali, si ottiene per queste (in numero di 17) un lieve aumento relativo dei nati vivi (0,1%), per le rimanenti 26 provincie invece una lieve diminuzione (-0,6%).

Dal 1937 al 1938 l'aumento relativo dei nati vivi era stato invece maggiore nelle provincie prevalentemente industriali che nelle rimanenti (1)

(1) Cfr. "L'aumento dei nati vivi in Italia", pag. 23, n. 2, 1939 di questo "Notiziario".

non solo in tutti i Compartimenti con almeno una provincia prevalentemente industriale, ma pure nel complesso del Regno, compresi cioè i Compartimenti senza alcuna provincia prevalentemente industriale.

Distinguendo i comuni in 5 classi secondo la loro popolosità (cfr. prosp. 3) si nota che nei comuni fino a 50.000 e con 50.000-100.000 abitanti nonché in quelli con oltre 500.000 abitanti, si verifica un aumento, mentre nei comuni con 100-200.000 e 200-500.000 abitanti si verifica una diminuzione. I comuni con oltre 100.000 abitanti però segnano in complesso una lieve diminuzione. Il massimo aumento relativo spetta alla classe dei comuni con oltre 500.000 abitanti. Dal 1937 al 1938, tutte le 5 classi di comuni avevano segnato un aumento, col massimo pure nella classe di oltre 500.000 abitanti.

PROSPETTO 3 — **Variazioni percentuali dei nati vivi nel 1939 rispetto al 1938 secondo il volume demografico dei comuni.**

Comuni con oltre 500.000 abitanti	0,6 (*)
" " 200.000-500.000 abitanti	- 0,8
" " 100.000-200.000 "	- 1,2
" " 50.000-100.000 "	0,4
" " fino a 50.000 "	0,3
Totale	0,3

(*) Dei 5 comuni con oltre 500.000 abitanti, soltanto 3 hanno segnato un aumento (Napoli 3,5%, Roma, 1,8%, e Milano 0,1%), 2 hanno segnato invece una diminuzione (Genova -2,9% e Torino -4,7%).

M. d. V.

2) ORDINE DI GENERAZIONE DELLE NASCITE LEGITTIME NEL 1938. - Le nascite legittime avvenute in un dato anno, derivano per circa il 70% dai matrimoni contratti nello stesso anno e nei 9 anni ad esso precedenti: il maggior contributo è dato dai matrimoni dell'anno immediatamente precedente. La composizione percentuale delle nascite secondo l'ordine di generazione di un dato anno, quindi, qualora il numero dei matrimoni contratti nell'anno e in quelli precedenti non presenti notevoli oscillazioni, dipende anche dalla prolificità delle madri che hanno partorito nell'anno di osservazione: infatti, se la proporzione dei primogeniti, e anche dei secondogeniti, è molto forte, ciò significa, a parità delle altre condizioni, una bassa prolificità, perchè il numero delle madri che hanno partorito un terzo, quarto figlio ed oltre è scarso.

L'Istituto Centrale di Statistica ha classificato le nascite legittime del 1938 secondo l'ordine di generazione non solo per il Regno e per le Ripartizioni geografiche, ma anche distintamente per i Capiluoghi di Provincia e per il complesso degli altri Comuni della Provincia, limitatamente alle nascite da parti semplici da coniugate che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio che rappresentano nel Regno il 94,8% di tutte le nascite.

La composizione percentuale di tali nascite in dette Ripartizioni risulta nel prospetto che segue.

Nel Regno i primo e secondogeniti rappresentano il 50,6% delle nascite; nell'Italia settentrionale, invece, ne rappresentano il 57,3%; nella centrale, il 58,5%, mentre nella meridionale solo il 41,1% e nella insulare il 43,1%: è evidente la scarsa prolificità nelle due prime Ripartizioni geografiche in confronto delle altre due.

L'esame delle stesse percentuali per i Comuni Capiluoghi di Provincia si presta a due confronti, l'uno con quelle del totale della Ripartizione, l'altro con quelle dei Capiluoghi di altre Ripartizioni. I primo e secondogeniti dei Comuni Capiluoghi raggiungono nell'Italia settentrionale una percentuale superiore di 11,0 punti a quella dell'intero Regno.

Composizione percentuale delle nascite legittime del 1938 (*) secondo l'ordine di generazione.

ORDINE DI GENERAZIONE	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare		REGNO	
	Totale	Complesso Capiluoghi di Provincia	Totale	Complesso Capiluoghi di Provincia	Totale	Complesso Capiluoghi di Provincia	Totale	Complesso Capiluoghi di Provincia	Totale	Complesso Capiluoghi di Provincia
1°	34,9	43,6	35,3	37,8	23,6	24,7	24,8	26,2	30,1	35,5
2°	22,4	24,7	23,2	24,3	17,5	17,7	18,3	18,6	20,5	22,1
3°	14,5	12,9	15,2	14,7	14,4	13,9	14,8	14,7	14,6	13,8
4° - 6°	20,0	14,0	20,0	17,6	29,6	27,5	29,0	27,2	24,2	19,8
7° - ∞	8,2	4,8	6,2	5,5	14,8	16,3	13,0	13,3	10,6	8,8
TOTALE . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Nati da parti semplici da coniugate che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio.

centrale una percentuale superiore di 3,6 punti a quella dell'intera Ripartizione, mentre per l'Italia meridionale e insulare tali differenze si riducono, rispettivamente, a punti 1,3 e 1,7.

Le percentuali dei primo e secondogeniti nel complesso dei Capiluoghi delle varie Ripartizioni si dispongono in ordine decrescente come segue: Italia settentrionale 68,3; centrale 62,1; insulare 44,8; meridionale 42,4.

Riassumendo, qualora si considerino, come indice di prolificità, le percentuali dei primo e secondogeniti, questa è particolarmente scarsa nell'Italia settentrionale e nella centrale ed ancora più scarsa nei Capiluoghi a confronto del complesso delle rispettive Ripartizioni.

Se si dispongono in ordine decrescente i Capiluoghi di Provincia con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, secondo le analoghe percentuali dei primo e secondogeniti, si ha la seguente graduatoria: Firenze 77,3, Trieste 77,1, Torino 76,6, Bologna 76,6, Milano 75,4, Genova 73,2, La Spezia 71,2, Modena 69,2, Livorno 68,5, Ferrara 64,2, Verona 59,6, Apuania 58,6, Roma 58,5, Padova 57,5, Brescia 55,5, Venezia 55,0, Messina 49,3, Palermo 44,8, Napoli 44,1, Catania 43,9, Cagliari 41,7, Reggio di Calabria 42,1, Taranto 39,3, Bari 36,0, con una differenza di ben 41 punti fra il primo e l'ultimo dei Comuni in graduatoria.

L. d. B.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL 1939. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno durante l'anno 1939 sono confrontati, nella seguente tabella, con quelli dei due anni precedenti.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno negli anni 1937, 1938 e 1939 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi per 1000 abitanti		
	1937	1938	1939	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Matrimoni	374.423	319.759	317.820	1.025,8	876,1	870,7	8,6	7,3	7,2
Nati vivi	984.899	1.031.193	1.033.965	2.698,4	2.825,2	2.832,8	22,7	23,6	23,4
Morti	609.569	606.799	585.376	1.670,1	1.662,5	1.603,8	14,0	13,9	13,2
Ecceденza dei nati vivi sui morti . . .	+ 375.330	+ 424.394	+ 448.589	+ 1.028,3	+ 1.162,7	+ 1.229,0	+ 8,6	+ 9,7	+ 10,2
Espatriati	59.726	61.548	39.308	163,6	168,6	107,7	1,4	1,4	0,9
Rimpatriati	35.822	36.892	25.063	98,1	101,1	68,7	0,8	0,8	0,6
Movimento migratorio netto	- 23.904	- 24.656	- 14.245	- 65,5	- 67,6	- 39,0	- 0,6	- 0,6	- 0,3
Incremento complessivo	+ 351.426	+ 399.738	+ 434.344	+ 962,8	+ 1.095,2	+ 1.190,0	+ 8,1	+ 9,1	+ 9,8

(a) Dati provvisori.

Il saggio di nuzialità del 1939 è stato minore di 0,1 punti a quello verificatosi nell'anno precedente.

La natalità è stata inferiore di 0,2 punti a quella del 1938 pur essendosi avuto un aumento di 2.772 nati vivi. Il saggio di mortalità è risultato di 0,7 punti inferiore a quello del 1938: il saggio d'incremento naturale è aumentato, dal 1938 al 1939, di 0,5 punti.

Il movimento migratorio estero netto del 1939 si salda con una perdita sensibilmente più bassa di quella verificatasi nel 1938.

Il saggio d'incremento complessivo della popolazione è risultato di 0,7 punti superiore a quello del 1938.

4) LE DONNE IN ETÀ FECONDA SECONDO LE CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LE POSIZIONI NELLA PROFESSIONE AL 21 APRILE 1936-XIV. - Dalla distribuzione della popolazione secondo il sesso, l'età, le categorie di attività economica e le posizioni nella professione per quella attiva, si ricava la distribuzione delle donne in età feconda (15-44 anni) secondo le categorie di attività economica e le condizioni non professionali e secondo le posizioni nella professione per le prime. Poichè la distribuzione per categorie di attività economica è disponibile soltanto per la popolazione presente e non per quella speciale, ci si deve riferire alla prima; ma date le minime differenze tra popolazione presente e quella speciale esistenti per il sesso femminile questo fatto non ha alcuna importanza.

Le donne in età feconda di 15-44 anni attive ammontano a 3.741.550 pari al 38,6% del totale delle donne in età feconda di categorie economiche, o di condizioni non professionali note. La loro distribuzione secondo le categorie di attività economica e le posizioni professionali risulta dal prospetto seguente.

**Distribuzione delle donne attive in età feconda (15-44 anni)
secondo le categorie di attività economica e le posizioni nella professione (21 aprile 1936-XIV).**

CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale	POSIZIONI NELLA PROFESSIONE						
		Padroni	Artigiani	Liberi pro- fessionisti	Dir. ed impiegati	Personale di fatica	Operai	Lavoranti a domicilio
Agricoltura	1.628.813	21.934	1.197.009	—	541	10	409.319	—
Caccia e pesca	3.050	58	128	—	49	5	2.810	—
Industria	1.117.697	21.123	168.574	—	57.240	3.786	814.011	52.963
Trasporti e comunicazioni	25.413	1.730	436	—	18.957	1.691	2.599	—
Commercio	271.508	180.397	—	—	59.066	2.511	29.505	29
Credito e assicurazione	10.717	42	—	—	10.105	301	269	—
Attività ed arti libere	25.102	1.467	—	11.770	11.501	192	172	—
Amministrazione pubblica	169.151	—	—	—	141.526	15.494	12.131	—
Amministrazione privata	33.987	342	—	—	29.304	1.580	2.761	—
Culto	31.411	—	—	—	30.479	316	616	—
Economia domestica	424.701	—	—	—	1.014	423.342	345	—
TOTALE	3.741.550	227.093	1.366.147	11.770	359.782	449.228	1.274.538	52.992

Tra le categorie di attività economica le donne addette all'agricoltura formano il gruppo più numeroso, oltre 1,6 milioni pari al 13,5%, seguito da quello delle addette all'industria (oltre 1,1 milioni pari al 29,9%); tra le posizioni professionali i primi posti spettano agli artigiani (quasi 1,4 milioni pari al 36,5%) ed agli operai (quasi 1,3 milioni pari al 34,1%).

Riferite al totale delle donne in età feconda di 15-44 le addette alla agricoltura formano il 16,8%, quelle addette all'industria l'11,5%; le indipendenti (padroni ed artigiani) il 16,4%, le operaie il 13,1%.

Questa classificazione delle donne in età feconda secondo la loro attività economica o posizione professionale ha notevole importanza in quanto costituisce uno degli elementi fondamentali per lo studio della fecondità femminile secondo l'attività economica e la posizione professionale. Essa può servire però a questo fine soltanto se accompagnata da analoga classificazione dei nati ed integrata da quella per stato civile.

5) I MORTI NEI LUOGHI DI CURA SECONDO LE CAUSE, NEL 1938. - La proporzione dei deceduti nei luoghi di cura sul totale dei deceduti è in relazione col numero dei luoghi di cura, con la capacità, con la destinazione (medici, chirurgici, specializzati, d'isolamento, ecc.), con quello che potrebbe chiamarsi il loro centro di attrazione, con le norme che regolano l'accoglimento e la permanenza dei malati, con le dotazioni per cure speciali, con la letalità delle malattie, ecc., oltre che con la composizione per sesso e per età della popolazione.

Le nostre statistiche sono fondate sulla registrazione dei decessi nel luogo ove essi avvennero e che, in alcuni casi, non corrisponde al luogo in cui ebbe origine la malattia o a quello in cui il deceduto aveva residenza prima della morte.

CAUSE DI MORTE secondo la Nomenclatura internazionale abbreviata (a)	MORTI IN LUOGHI DI CURA % morti in complesso								CAUSE DI MORTE secondo la Nomenclatura internazionale abbreviata (a)	MORTI IN LUOGHI DI CURA % morti in complesso							
	I T A L I A									I T A L I A							
	settr.le		centrale		merid.le		insulare			settr.le		centrale		merid.le		insulare	
	M	F	M	F	M	F	M	F		M	F	M	F	M	F	M	F
Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	57,1	59,3	49,3	55,9	17,9	16,0	30,9	29,5	Malattie del cuore	13,0	11,5	13,8	11,1	5,0	3,3	6,3	4,2
Tifo petecchiale	—	—	100,0	—	100,0	—	—	—	Altre mal. dell'apparato circolatorio ...	16,4	14,7	16,5	14,4	5,2	5,0	4,9	3,5
Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	—	—	—	—	—	—	Bronchiti	8,5	7,6	9,8	7,5	2,4	1,1	2,0	0,9
Morbillo	25,7	22,1	39,8	36,7	3,1	3,7	1,0	2,8	Polmoniti	20,6	16,8	22,1	18,2	3,1	2,3	4,2	3,1
Scarlattina	47,5	46,3	62,1	53,6	24,2	17,1	28,6	42,9	Altre mal. dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	31,2	22,9	36,9	27,9	13,4	7,4	14,5	8,9
Tosse convulsa	18,3	17,1	18,8	19,9	3,5	2,2	1,9	2,3	Enteriti	8,7	7,9	9,8	10,3	1,7	1,5	2,5	2,4
Difterite	63,0	63,2	61,0	57,3	29,0	24,8	23,4	23,9	Appendicite	61,9	56,9	64,0	61,7	27,2	22,4	33,1	19,8
Influenza	6,2	6,0	8,1	6,1	0,8	0,8	2,2	1,6	Malattie del fegato e delle vie biliari ..	23,1	31,5	25,7	27,8	8,9	7,3	10,7	11,5
Peste	—	—	—	—	—	—	—	—	Altre mal. dell'apparato digerente	43,7	34,5	50,6	39,0	19,6	10,7	18,6	13,5
Tubercolosi apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	60,3	55,4	59,4	55,8	42,8	36,4	46,0	33,5	Nefriti	23,2	19,4	19,9	14,9	5,6	4,1	5,3	3,4
Ogni altra forma di tubercolosi	38,9	38,0	37,9	36,1	14,1	11,4	17,9	16,2	Altre mal. dell'apparato genito-urinario	32,8	37,4	34,9	35,7	14,5	12,4	12,8	14,3
Sifilide	58,0	56,8	56,8	51,0	15,7	10,7	19,3	23,8	Setticemia e infezioni puerperali	—	61,9	—	68,7	—	22,8	—	27,5
Malaria	27,8	26,7	18,5	41,7	5,9	0,8	8,5	5,6	Altre mal. della gravidanza, parto e puerperio	—	60,1	—	65,7	—	35,4	—	37,9
Altre mal. infettive e parassitarie	40,2	35,8	42,2	37,8	14,5	10,6	19,3	19,0	Malattie pelle, tessuto cellulare, ossa e organi locomozione (escl. tub. e reumatismo)	51,9	43,2	51,0	49,6	23,2	18,1	20,6	21,6
Cancro ed altri tumori maligni	24,3	22,0	21,4	18,8	10,2	8,4	9,4	9,2	Debolezza congenita, vizi conformazione congeniti, nascita prematura e altre mal. speciali dell'infanzia (escl. i nati morti)	18,0	18,1	19,8	18,0	4,8	4,4	6,8	6,7
Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	39,1	52,3	46,2	50,0	8,6	28,0	18,2	22,8	Senilità	8,4	7,8	6,8	6,2	2,9	2,9	1,5	1,8
Reumatismo cronico e gotta	12,4	10,8	7,6	16,7	1,3	2,2	2,5	2,8	Suicidio	15,6	21,1	34,0	32,4	20,6	28,5	9,3	11,0
Diabete mellito	23,1	20,9	28,3	26,1	7,6	4,1	6,1	5,9	Omicidio	38,8	20,0	47,4	44,0	32,5	15,9	24,8	14,8
Alcoolismo acuto e cronico	46,3	56,3	51,5	41,7	40,4	60,0	29,4	—	Morte violenta e accidentale, escl. suicidio e omicidio	38,3	34,9	48,1	43,4	24,6	15,2	27,3	19,4
Altre mal. generali e avvelenamenti cronici	26,0	24,0	22,9	23,8	5,6	3,9	6,3	5,1	Morte improvvisa e cause non specificate o mal definite	8,2	4,8	27,1	14,8	6,6	4,0	3,7	2,1
Atassia locomotrice e paralisi progressiva degli alienati	63,1	57,2	73,3	53,4	55,1	34,7	36,6	27,3	TOTALE	23,5	20,4	24,2	20,0	7,4	5,6	8,2	6,6
Emorragia, embolia e trombos cerebrali	12,4	12,1	11,5	9,8	4,1	3,0	2,9	2,7									
Altre mal. del sistema nervoso e degli organi dei sensi	34,3	31,8	32,7	28,8	13,5	11,0	13,4	12,9									

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione — Parigi, 15-19 ottobre 1929).

Si ritiene, tuttavia, che all'infuori di alcune malattie per le quali si potrà fare ricorso a luoghi dotati di specialissimi impianti per particolari cure, lo spostamento dei malati dall'una all'altra delle grandi circoscrizioni territoriali debba avvenire raramente e non possa influire su quanto può dedursi dai dati risultanti nella tabella precedente. Da essa appare una sensibile differenza tra le percentuali dei morti negli ospedali nell'Italia settentrionale e centrale che si trovano presso a poco allo stesso

livello, e l'Italia meridionale e insulare che si trovano a un livello molto inferiore: per le prime due si hanno, per i maschi, rispettivamente il 23,5 e il 24,2% contro il 7,4 e l'8,2% delle ultime due e, per le femmine, rispettivamente, il 20,4 e il 20,0% contro il 5,6 e il 6,6%. Appare anche evidente una minore frequenza delle femmine a confronto dei maschi. Fanno eccezione a questa regola alcune malattie fra le quali, quelle che danno differenze assolute maggiori sono: le infezioni tifiche e paratifiche per l'Italia settentrionale e centrale; la scarlattina per l'Italia insulare; la sifilide per l'Italia insulare; la malaria per la Centrale (con scarsi valori assoluti); i tumori non maligni per tutte le Ripartizioni geografiche; il reumatismo cronico e gotta per l'Italia centrale (con scarsi valori assoluti); l'alcoolismo acuto e cronico per l'Italia settentrionale e meridionale; le malattie del fegato e delle vie biliari nella Settentrionale, Centrale e Insulare; i suicidi in tutte le Ripartizioni ad eccezione dell'Italia centrale.

Riportiamo anche, in ordine decrescente, le prime quattro cause di morte con maggiore frequenza in ciascuna Ripartizione e per sesso, escludendo le morti improvvise e male indicate e il tifo petecchiale (2 soli casi).

Per l'Italia settentrionale: 1° - per i maschi: atassia locomotrice e paralisi progressiva degli alienati (63,1 %); per le femmine: difterite (63,2); 2° - per i maschi: difterite (63,0); per le femmine: setticemia e infezioni puerperali (61,9); 3° - per i maschi: appendicite (61,9); per le femmine: altre malattie della gravidanza, parto e puerperio (60,1); 4° - per i maschi: tubercolosi dell'apparato respiratorio (60,3); per le femmine: tifo e paratifo (59,3).

Per l'Italia centrale: 1° - per i maschi: atassia locomotrice e paralisi progressiva degli alienati (73,3); per le femmine: setticemia e infezioni puerperali (68,7); 2° - per i maschi: appendicite (64,0); per le femmine: altre malattie della gravidanza, parto e puerperio (65,7); 3° - per i maschi: scarlattina (62,1); per le femmine: appendicite (61,7); 4° - per i maschi: difterite (61,0); per le femmine: la stessa malattia (57,3).

Per l'Italia meridionale: 1° - per i maschi: atassia locomotrice e paralisi progressiva degli alienati (55,1); per le femmine: alcoolismo acuto e cronico (60,0) (scarsissimi valori assoluti); 2° - per i maschi: tubercolosi dell'apparato respiratorio (42,8) e la stessa malattia per le femmine (36,4); 3° - per i maschi: alcoolismo acuto e cronico (40,4 e scarsi valori assoluti); per le femmine: altre malattie della gravidanza, parto e puerperio (35,4); 4° - per i maschi: omicidio (32,5); per le femmine: atassia locomotrice e paralisi progressiva degli alienati (34,7).

Per l'Italia insulare: 1° - per i maschi: tubercolosi dell'apparato respiratorio (46,0); per le femmine: scarlattina (42,9); 2° - per i maschi: atassia locomotrice e paralisi progressiva degli alienati (36,6); per le femmine: altre malattie della gravidanza, parto e puerperio (37,9); 3° - per i maschi: appendicite (33,1); per le femmine: tubercolosi dell'apparato respiratorio (33,5); 4° - per i maschi: tifo e paratifo (30,9); per le femmine: la stessa causa (29,5).

È da notare che, in genere, le malattie, per le quali maggiori sono le frequenze dei morti in stabilimenti sanitari appartengono o alle malattie mentali o alle malattie infettive acute o alla tubercolosi, il che sembra dimostrare che, ove è stato più sentito il bisogno di difendersi socialmente dai pericoli di un malato o di una malattia, si sono create istituzioni di ricovero su scala più vasta che per altri casi e, si ritiene che, se per le malattie mentali e per le malattie infettive acute ciò era stato predisposto da tempo, per la tubercolosi ciò è avvenuto in questi ultimi anni, in cui il Regime fascista ha voluto iniziare e sempre più intensificare la lotta contro questa malattia.

6) FAMIGLIE SECONDO LA PROFESSIONE DEL CAPO FAMIGLIA, LORO AMPIEZZA MEDIA E MEMBRI IMPRODUTTIVI (Cens. 1936). - Le classificazioni professionali dell'VIII censimento demografico comprendono, fra l'altro, i risultati degli spogli relativi: A) ai capi famiglia presenti; B) ai capi famiglia presenti con dimora abituale nel Comune di censimento e ai membri residenti (in complesso e improduttivi) delle famiglie di questi ultimi. I dati sono distinti secondo le sottoclassi di attività economica nelle quali è esercitata la professione del capo famiglia.

Le famiglie considerate sono quelle di censimento che sono, come è noto, aggregati di persone conviventi sotto il medesimo tetto unite sia da vincoli di sangue e di affinità sia da vincoli di altra natura (domestici, garzoni, dozzinanti, ecc.). I membri considerati sono quelli residenti; essi possono essere quindi presenti con dimora abituale o assenti temporaneamente nel, o, dal Comune di censimento.

Il prospetto a pagina seguente riporta alcuni dei dati più significativi di questa speciale classifica che compare per la prima volta nelle classificazioni dei censimenti demografici del Regno.

A) CAPI FAMIGLIA. - I capi famiglia presenti con dimora abituale, rappresentano il 99,3% dei capi famiglia presenti. Scendono al disotto del 99% le percentuali delle classi: attività artistiche (93,0), altre industrie (96,0), altre attività ed arti libere (96,1), attività tecniche e commerciali (97,6), commercio ambulante (98,2), amministrazione statale (98,2), insegnamento pubblico (98,4), difesa del Paese (98,5), altre amministrazioni private (98,5), attività sanitarie (98,6), attività legali (98,7), altre amministrazioni pubbliche (98,8). Ciò è presumibile dipenda da una maggiore mobilità della popolazione addetta a questi rami di attività economica.

Il numero dei capi famiglia presenti ragguagliato al totale della popolazione presente di 10 anni e più rappresenta il 28,22%. Nella popolazione agricola tale percentuale è di 41,73. Nella popolazione non agricola, escluse le condizioni non professionali, la percentuale stessa è di 44,13.

Nelle condizioni non professionali, i capi famiglia presenti sono appena il 10,81% della popolazione di 10 anni e più della stessa categoria. Se si escludono i proprietari e benestanti ed i pensionati (i quali, in confronto alle altre classi agricole e non agricole, presentano le più alte percentuali e cioè, rispettivamente, 79,92 e 81,12) la percentuale scende a 6,63.

Nelle classi di attività economica il rapporto fra il numero di capi famiglia presenti e il numero di censiti, varia da un minimo di 9,14% nell'insegnamento privato ad un massimo di 68,58% nell'amministrazione statale.

Naturalmente le percentuali sono influenzate dalla diversa composizione per età del personale addetto a ciascuna classe.

B) AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE. - L'ampiezza media delle famiglie il cui capo è stato censito con dimora abituale nel Comune di censimento risulta di membri 4,30; nell'agricoltura di membri 5,07, nelle categorie produttive non agricole (industria, comm., ecc.) di membri 4,10 e nella categoria delle condizioni non professionali di membri 3,12.

Presentano il più basso numero medio di membri per famiglia le attività: proprietari e benestanti (2,53), economia domestica (2,67), culto (2,94), insegnamento privato (2,96).

Le medie sin qui dette si riferiscono al totale dei componenti della famiglia, compresi cioè i domestici.

Vi sono attività nelle quali il numero di questi ultimi influenza sensibilmente tali medie.

C) MEMBRI DELLA FAMIGLIA IMPRODUTTIVI. - Nelle famiglie considerate, il numero medio di membri improduttivi (che non apportano un contributo

Capi famiglia (a) e membri residenti (b) delle rispettive famiglie (in complesso e improduttivi) per categorie e classi di attività economica (cens. 21 aprile 1936-XIV). - Regno.

CATEGORIE E GRUPPI DI CLASSI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CAPI FAMIGLIA PRESENTI		MEMBRI RESIDENTI DELLE FAMIGLIE DI CUI ALLA COLONNA 2			
	in complesso	con dimora abituale	In complesso (c)	Improduttivi		Domestici
				In complesso	In età inferiore a 15 anni	
	1	2	3	4	5	6
Agricoltura	3.653.787	3.628.000	18.385.855	9.283.164	5.528.682	104.095
	41,73	99,3	3,07	2,56	1,52	2,87
Caccia e Pesca	44.365	43.985	208.916	129.477	72.530	240
	51,16	99,0	4,76	2,95	1,65	0,55
Industria	2.238.281	2.222.689	9.109.379	5.202.859	2.850.635	49.997
	41,64	99,3	4,10	2,34	1,28	2,25
Estrattive	79.841	79.050	363.693	233.220	139.926	947
	62,16	99,0	4,60	2,95	1,77	1,20
Legno e affini	200.880	199.666	867.382	500.801	267.205	2.042
	44,90	99,4	4,34	2,51	1,34	1,02
Alimentari	161.246	160.316	710.809	403.162	221.141	7.167
	46,11	99,4	4,43	2,55	1,38	4,47
Carta, poligrafiche, editoriali	60.898	60.628	229.891	127.366	63.248	3.564
	39,78	99,6	3,79	2,40	1,04	5,88
Metallurgiche e meccaniche	443.344	440.813	1.745.859	985.597	513.310	9.598
	45,21	99,4	3,96	2,24	1,16	2,18
Edilizie e lavoraz. minerali non metallici	613.528	607.938	2.630.509	1.561.766	891.173	8.773
	52,96	99,1	4,33	2,57	1,47	1,44
Tessili	125.264	124.786	444.413	206.179	120.830	3.925
	22,39	99,6	3,56	1,65	0,97	3,15
Vestiaro e arredamento	296.897	295.933	1.094.950	585.922	308.319	3.598
	29,96	99,7	3,70	1,98	1,04	1,22
Servizi igienici, di pulizia e disinfezione	67.381	67.135	272.654	161.817	86.861	1.025
	37,70	99,6	4,06	2,41	1,29	1,53
Chimiche	100.059	99.540	393.841	222.340	129.439	5.336
	38,24	99,5	3,96	2,23	1,30	5,36
Forza motrice, luce, calore, acqua	45.702	45.352	193.801	120.985	64.698	2.091
	66,81	99,2	4,27	2,67	1,43	4,61
Altre industrie	43.241	41.523	161.577	83.704	44.485	1.931
	44,04	96,0	3,89	2,14	1,07	4,65
Trasporti e Comunicazioni	463.568	461.139	2.042.581	1.281.360	691.987	11.561
	66,62	99,5	4,43	2,78	1,50	2,51
Trasporti	411.995	409.850	1.828.768	1.155.963	630.018	8.956
	67,34	99,5	4,46	2,82	1,54	2,19
Comunicazioni	51.568	51.289	213.813	125.392	61.969	2.605
	57,07	99,5	4,17	2,44	1,21	5,08
Commercio	750.775	745.998	3.121.536	1.686.611	854.176	57.805
	49,89	99,4	4,18	2,26	1,15	7,75
All'ingrosso	112.198	111.309	478.595	276.313	131.430	14.821
	56,68	99,2	4,30	2,48	1,18	13,32
Al minuto	363.431	362.266	1.521.803	816.823	409.187	28.566
	46,78	99,7	4,20	2,25	1,13	7,89
Ambulante	89.928	88.283	367.056	209.179	120.392	578
	58,01	98,2	4,16	2,37	1,36	0,65
Alberghi, trattorie, ecc.	125.611	124.898	493.992	232.989	118.941	9.632
	44,51	99,4	4,00	1,87	0,95	7,71
Altre attività commerciali	59.607	59.242	255.090	151.307	74.226	4.208
	64,25	99,4	4,31	2,55	1,25	7,10
Credito e Assicurazioni	57.593	57.109	222.788	132.961	59.991	12.827
	57,28	99,2	3,90	2,33	1,05	22,46
Attività ed arti libere	71.278	69.544	274.272	146.096	55.172	31.305
	49,86	97,6	3,94	2,10	0,79	45,01
Sanitarie	16.771	16.544	62.243	31.044	11.031	8.461
	51,89	98,6	3,76	1,88	0,67	51,14
Legali	25.163	24.824	106.654	58.149	21.061	14.242
	53,76	98,7	4,30	2,34	0,85	57,37
Tecniche e commerciali	16.235	15.843	65.068	36.500	15.318	6.955
	53,71	97,6	4,11	2,30	0,97	43,90
Artistiche	8.390	7.799	25.980	13.376	5.192	889
	38,60	93,0	3,33	1,72	0,67	11,41
Altre attività ed arti libere	4.719	4.534	14.327	7.027	2.570	758
	39,75	96,4	3,16	1,55	0,57	16,69
Amministrazione pubblica	410.174	411.387	1.649.693	989.726	493.369	51.242
	51,45	98,8	4,01	2,41	1,20	12,46
Statale	74.249	72.948	299.547	181.196	80.034	13.397
	68,58	98,2	4,11	2,48	1,10	18,37
Autarchica	158.490	157.810	668.732	394.430	201.809	14.365
	55,92	99,6	4,24	2,50	1,28	9,10
Insegnamento pubblico	67.804	66.704	220.845	116.578	53.898	10.005
	38,35	98,4	3,31	1,75	0,81	15,00
Difesa del Paese	96.661	95.190	390.927	257.368	138.325	10.677
	48,66	98,5	4,11	2,70	1,45	11,22
Altre amministrazioni pubbliche	18.970	18.735	69.642	40.154	19.303	2.798
	45,47	98,8	3,72	2,14	1,03	14,93
Amministrazione privata	14.739	14.554	52.492	29.457	14.446	1.140
	18,18	98,7	3,61	2,02	0,99	7,83
Insegnamento privato	6.229	6.168	18.243	8.772	3.662	545
	9,14	99,0	2,96	1,42	0,59	8,84
Altre amministrazioni private	8.510	8.386	34.249	20.685	10.784	595
	66,06	98,5	4,08	2,47	1,29	7,10
Culto	39.535	39.429	115.901	49.714	12.874	10.242
	31,30	99,7	2,94	1,26	0,33	25,98
Economia domestica	104.894	104.279	278.412	123.787	65.723	264
	15,88	99,4	2,67	1,19	0,63	0,25
Classe ignota (d)	722	717	3.432	2.298	1.323	23
	39,48	99,3	4,79	3,21	1,85	3,21
TOTALE { compresa l'agricoltura	7.855.706	7.798.780	35.465.257	19.057.510	10.700.908	330.741
	42,88	99,3	4,55	2,44	1,37	4,24
{ esclusa l'agricoltura	4.201.919	4.170.780	17.079.402	9.774.346	5.172.226	226.646
	44,13	99,3	4,10	2,34	1,24	5,43
Condizioni non professionali (e)	1.661.997	1.650.484	5.144.477	2.814.110	733.900	84.300
	10,81	99,3	3,12	1,71	0,44	5,11
Proprietari e benestanti	292.098	289.057	730.429	304.386	89.105	45.791
	79,92	99,0	2,53	1,05	0,31	15,84
Pensionati	408.038	406.562	1.345.819	616.450	186.231	22.683
	81,12	99,6	3,31	1,52	0,46	5,58
Altre condizioni non professionali (e)	961.861	954.865	3.068.229	1.893.274	458.564	15.826
	6,63	99,3	3,21	1,98	0,48	1,66
TOTALE GENERALE	9.517.703	9.449.264	40.609.734	21.871.620	11.434.808	415.041
	28,22	99,3	4,30	2,31	1,21	4,39

(a) Sono considerati i soli capi famiglia presenti con dimora abituale. — (b) Presenti con dimora abituale e assenti temporaneamente. — (c) Compresi i capi famiglia. — (d) Censiti di professione e posizione nota e classe di attività economica ignota. — (e) Compresi i censiti di professione, posizione e classe di attività ignota.

Nota. — Sono indicati in corsivo: il numero di capi famiglia presenti ogni 100 censiti presenti di 10 anni e più addetti a ciascuna classe di attività

economico alla famiglia) risulta di 2,31 per famiglia, di cui 1,21 in età inferiore ai 15 anni.

Nell'agricoltura la media in parola è di 2,56, di cui 1,52 sotto i 15 anni; nelle professioni non agricole è di 2,34, di cui 1,24 sotto i 15 anni; nelle condizioni non professionali di 1,71, di cui 0,44 sotto i 15 anni.

Il più alto numero medio di membri improduttivi sotto i 15 anni si ha nelle industrie estrattive (1,77); seguono: la caccia e pesca (1,65), i trasporti (1,54), l'agricoltura (1,52), le industrie edilizie, ecc. (1,47), la difesa del Paese (1,45), la produzione e distribuzione di forza motrice, ecc. (1,43), le industrie alimentari (1,38), il commercio ambulante (1,36), le industrie del legno (1,34), le industrie chimiche (1,30), le altre amministrazioni private (1,29), i servizi igienici e di pulizia (1,29), l'amministrazione autarchica (1,28), le altre attività commerciali (1,25).

Tutte le altre classi non superano la media del Regno, che è di 1,21.

L. C.

7) PREMIAZIONE DELLE MADRI PIU' PROLIFICHE E CELEBRAZIONE DELLA "VII GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO". - Il 20 dicembre u. s., in Campidoglio, ha avuto luogo il III Rapporto annuale dei componenti il Comitato Nazionale e dei Delegati provinciali dell'Unione Fascista fra le Famiglie Numerose. Il Presidente dell'Unione ha esposto la relazione sull'attività svolta indicando anche la forza numerica dell'organizzazione: 4.750 nuclei comunali costituiti; 579.951 famiglie numerose iscritte con 4.639.608 figli; numero complessivo dei componenti le famiglie numerose 5.799.510.

Il 21 dicembre u. s. il DUCE ha ricevuto, in Palazzo Venezia, le 188 coppie più prolifiche scelte in tutte le Province, appartenenti alla categoria dei lavoratori dell'industria e che negli ultimi dieci anni hanno avuto il maggior numero di figli. A ciascuna coppia prescelta il DUCE ha consegnato un dono in denaro di 5.000 lire, una polizza di assicurazione di 1.000 lire per l'ultimo nato (o polizze se l'ultimo parto fu gemellare), un diploma dell'O. N. M. I., la medaglia e il diploma di benemerita dell'Unione Fascista Famiglie Numerose. Le 188 coppie premiate hanno complessivamente 1.624 figli, di cui 1.202 nati negli ultimi dieci anni.

Nel 1938 furono premiate le madri più prolifiche appartenenti alla categoria dei coloni e dei braccianti agricoli: a dicembre del 1940 saranno premiate le madri più prolifiche (nel decennio 1930-40) della categoria dei pescatori e dei marinai.

Lo stesso giorno il DUCE ha ricevuto anche il Presidente, i membri del Comitato Nazionale ed i Delegati provinciali dell'Unione Fascista fra le Famiglie Numerose, preannunciando nuovi provvedimenti in favore delle famiglie numerose.

I provvedimenti cui ha accennato il DUCE sono, tra gli altri: Miglioramento delle vigenti agevolazioni tributarie; priorità nei lavori e negli impieghi, già approvato nel Consiglio dei Ministri del 20 gennaio ultimo scorso.

Il 24 dicembre u. s., poi, in tutta Italia è stata celebrata la "VII Giornata della Madre del Fanciullo". Secondo le prime notizie provvisorie, in oltre 7.000 raduni sono stati distribuiti, in totale, i seguenti premi: 17.643 premi di nuzialità per un importo di oltre 5 milioni di lire; 31.449 premi di natalità (circa L. 3.500.000); 10.058 premi demografici (circa L. 1.200.000); 33.366 premi di buon allevamento distribuiti dall'O.N.M.I. (L. 1.600.000) ed altri premi e diplomi. In complesso, durante le varie manifestazioni, sono stati distribuiti circa 120.000 premi in denaro ammontanti in totale a quasi 12 milioni di lire.

8) RIUNIONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DEMOGRAFIA E STATISTICA. - La Riunione, che ha avuto luogo a Napoli nei giorni 18-20 dicembre 1939-XVIII coll' intervento, in rappresentanza del Governo, di S. E. Riccardo DEL GIUDICE Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Educazione Nazionale, è stata dedicata alla " Statistica del Lavoro ". Furono nominati soci emeriti i Proff. L. AMOROSO e A. SERPIERI.

Le numerose comunicazioni, presentate alla Riunione, sono state raggruppate per argomenti. L' Accademico d' Italia S. E. DE STEFANI ha proposto un " Programma di indagini per la determinazione dell' attuale impiego del potenziale di lavoro in talune regioni d' Italia ". I relatori dei vari argomenti trattati sono stati: Prof. L. MAROI (Condizioni ambientali di lavoro), Prof. M. BOLDRINI (Antropometria e Biometria, Alimentazione delle categorie lavoratrici), Prof. G. E. FERRI (Retribuzione del lavoro), Prof. L. LIVI (Struttura e movimento naturale della popolazione lavoratrice), S. E. S. NANNINI (Migrazione e colonizzazione), S. E. Prof. B. BIAGI (Provvidenze sociali e demografiche), Prof. G. U. PAPI (Occupazione e disoccupazione), Dott. A. MOLINARI (Statistiche sindacali).

B - ESTERO

I - STATISTICHE

9) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEI PRIMI 9 MESI DEL 1939 IN GERMANIA. - Dalla "Wirtschaft und Statistik", n. 24 del 1939, si desumono i dati sul movimento naturale della popolazione nei primi nove mesi del 1939 in Germania, che vengono messi a confronto con gli analoghi dati dei corrispondenti periodi del 1938 e del 1937 nella tabella seguente:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE (a)	PRIMI NOVE MESI					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (b)		
	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Matrimoni	437.826	458.408	502.336	8,6	8,9	9,7
Nati vivi	965.094	1.012.347	1.070.512	19,0	19,7	20,7
Morti	597.777	597.392	642.835	11,7	11,7	12,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti	367.317	414.955	427.677	7,3	8,0	8,3

(a) I dati si riferiscono ai vecchi confini (esclusi, cioè, Austria, Memel e Sudeti).

(b) Saggi rapportati ad anno intero.

Il quoziente di nuzialità è aumentato - nei primi nove mesi del 1939 in confronto a quello dell' analogo periodo del 1938 - del 9,0%: tale aumento è dovuto, soprattutto, all' aumento verificatosi nel terzo trimestre, e, particolarmente, nel settembre, a causa dell' intensificarsi delle nozze all' inizio della guerra. Ugualmente è aumentato il quoziente di natalità (5,1%). A causa, però, dell' aumento del quoziente di mortalità (del 5,1%), verificatosi soprattutto nel primo semestre del 1939 (in cui fu del 9,5%), l' aumento del quoziente d' incremento naturale è stato minore (del 3,8%).

I dati sopra riportati si riferiscono alla Germania nei vecchi confini (esclusi, cioè, l' Austria, Memel ed i Sudeti). Aggiungendo i dati riguardanti tali territori, si hanno, per i primi 9 mesi del 1939, le cifre seguenti: matrimoni 591.165; nati vivi 1.180.050; morti 724.121.

Particolarmente notevole nella "marca orientale" è l' aumento del quoziente di nuzialità (da 10,3‰ abitanti nei primi nove mesi del 1938 a 17,3 nel corrispondente periodo 1939) e di quello di natalità (da 13,7‰ a 20,5‰), che viene riportato all' estensione, a questo territorio, dei provvedimenti demografici già adottati in Germania.

10) LA FECONDITÀ DELLA POPOLAZIONE EUROPEA NELL'UNIONE DELL'AFRICA DEL SUD. - Dal "Report on the Vital Statistics of the Union of South Africa-1937" si traggono i seguenti dati sulla nuzialità, sulla natalità e sulla fecondità legittima, illegittima e generale della popolazione europea del Sudafrica negli anni di censimento dal 1904 al 1936, nonché i numeri indici per la natalità e per la fecondità legittima.

Al censimento del 5 maggio 1936 la popolazione europea ammontava a 2.003.857 abitanti; il numero delle femmine in età di 15-44 anni compiuti era di 474.119, e quello delle sole coniugate era di 264.492.

ANNI di censimento	Matrimoni per 1000 abitanti	Nati vivi per 1000 abitanti	Nati vivi per 1000 donne in età 15-44 anni			Numeri indici: 1904=100	
			Fecondità legittima	Fecondità illegittima	Fecondità generale	Natalità	Fecondità legittima
1904	—	32,8	270,37	7,72	155,18	100	100
1911	9,2	32,3	248,56	7,21	145,46	98	92
1918	8,2	29,3	218,16	7,23	131,80	89	81
1921	8,5	28,5	219,25	5,91	126,92	87	81
1926	8,9	26,2	204,80	6,17	113,36	80	76
1931	8,6	25,4	188,00 (*)	6,38 (*)	108,03	77	70
1936	11,1	24,2	179,63	5,35	102,57	74	66

(*) Ottenuto per valutazione.

Mentre dal 1904 al 1936 la natalità è diminuita del 26%, la fecondità legittima ha segnato una diminuzione del 34%.

Nel 1935-37, in Italia, la fecondità legittima fu di 191,7‰ e quella generale di 104,8; in Inghilterra e Galles, nel 1936, la fecondità legittima era di 112,2‰.

II - STUDI E RICERCHE

11) LA NATIMORTALITÀ SECONDO L'INTERVALLO DAL PARTO PRECEDENTE. - È noto che la durata dell'intervallo dal parto precedente influisce sulla vitalità dei nati, in quanto se questo è molto breve l'organismo della donna non riesce a ristabilirsi dalle fatiche del parto precedente. La diminuzione della natimortalità verificatasi durante la guerra mondiale in alcuni paesi belligeranti è stata spiegata appunto (1) anche con l'allungamento dell'intervallo tra due parti successivi, determinato da vari fattori (assenza dei mariti richiamati, restrizione volontaria della prole, difficoltà economiche).

L'influenza dell'intervallo tra due parti successivi sulla vitalità dei nati può esaminarsi in base ai dati raccolti nel prospetto seguente calcolati sulla distribuzione dei nati, distinti in nati vivi e nati morti, secondo l'ordine di generazione e l'intervallo dal parto precedente, riguardanti la popolazione della Cecoslovacchia nel triennio 1931-33.

Dai dati riguardanti tutto il triennio 1931-33, risulta che per il totale dei nati (senza distinzione dell'ordine di generazione) la natimortalità, molto elevata per i parti che si verificano ad un intervallo inferiore ad 1 anno da quello precedente, diminuisce in un primo tratto col crescere dell'intervallo, fino ad una durata di 2-3 anni; in seguito aumenta col crescere dell'intervallo, con qualche oscillazione però, ma mantenendosi sempre ad un livello notevolmente inferiore al massimo per una durata di meno di un anno.

(1) Cfr. F. SAVORGNAN - L'aumento delle nascite maschili durante la guerra, "Metron", vol. I, n. 4, pagg. 137 e segg.

Scendendo all'esame dei nati distinti secondo l'ordine di generazione, questo andamento tendenziale è generale; per tutti gli ordini di generazione (ovviamente a partire dal 2°) la massima natimortalità si verifica per la durata dell'intervallo dal parto precedente inferiore ad 1 anno; per tutti gli ordini di generazione col crescere di questa durata si verifica in un primo tratto una diminuzione della natimortalità, in un secondo un aumento, che per gli ordini di generazione più elevati è però irregolare. La minima natimortalità si verifica in prevalenza per una durata di 2-3 anni, in alcuni ordini di generazione per una durata di 1-2 o di 3-4 anni.

**Nati morti per 1000 nati legittimi nel triennio 1931-1933
secondo l'ordine di generazione e l'intervallo dal parto precedente.**

INTERVALLO dal parto precedente	TOTALE dal secondogenito in poi (a)	ORDINE DI GENERAZIONE										
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12 e più
-1 anno	42,9	31,2	39,3	48,6	60,4	56,8	85,7	60,1	107,0	117,6	75,8	80,5
1-2 anni	18,1	13,1	17,4	20,4	21,4	23,7	22,2	25,7	28,6	34,5	37,0	49,7
2-3 »	17,4	11,5	15,9	17,4	20,0	22,1	24,9	28,6	27,7	30,0	26,9	35,3
3-4 »	18,8	13,9	17,4	21,6	18,3	31,9	26,1	31,6	30,3	38,7	28,7	61,0
4-5 »	19,1	13,3	18,5	19,3	22,6	24,1	33,3	35,5	34,8	28,2	53,7	63,6
5-6 »	21,7	15,4	19,9	24,5	24,8	31,2	36,3	35,3	62,5	42,1	60,9	43,9
6-7 »	23,7	16,6	27,6	21,4	23,7	38,8	38,5	52,6	59,5	19,2	69,8	46,2
7-8 »	21,9	18,5	16,6	25,2	30,3	34,5	44,5	34,3	42,6	57,7	—	41,7
8 e più anni	28,1	23,8	25,5	30,7	34,5	45,7	50,7	63,9	45,8	32,3	23,3	208,3
Totale (b)	20,6	15,5	19,3	21,5	22,6	25,0	27,8	30,6	33,5	35,2	37,0	48,7

(a) Compresi i nati di ordine di generazione ignoto.

(b) Compresi i nati da parti plurimi e quelli d'intervallo dal parto precedente sconosciuto.

Il fatto che la natimortalità aumenta a partire da un certo punto col crescere della durata dell'intervallo dal parto precedente è dovuto presumibilmente al crescere dell'età delle donne dalle quali i nati provengono (è noto che la natimortalità aumenta col crescere dell'età della donna).

Secondo l'ordine di generazione la natimortalità tende ad aumentare per tutte le durate dell'intervallo dal parto precedente.

M. d. V.

III - CRONACHE

12) LEGISLAZIONE IN FAVORE DELLA FAMIGLIA, IN FRANCIA. - Il Decreto legge del 29 luglio 1939, che è stato chiamato il Codice della famiglia, apporta profonde modificazioni alla legislazione in favore della famiglia e estende i benefici anche ai lavoratori agricoli.

Il Titolo I tratta degli aiuti alla famiglia, il II della protezione della famiglia (maternità e infanzia) e della razza, il III delle disposizioni fiscali.

Gli aiuti alla famiglia sono differenti per le famiglie residenti in località urbane e rurali; stabiliscono un premio uniforme non inferiore ai 2000 franchi per la prima nascita di un bambino legittimo nato vivo e vitale. Gli assegni familiari spettano ai capi di famiglia appartenenti ai salariati; ai funzionari, agenti di servizi pubblici e di servizi dati in concessione; agli impiegati e lavoratori indipendenti delle professioni industriali, commerciali, liberali e agricole: ne beneficiano i figli fino a 14-17 anni. La quota minima è calcolata in ragione del 10% del salario medio mensile per il secondo figlio a carico e del 20% per il

terzo ed oltre; è permesso di optare fra l'assegno e la sua capitalizzazione.

Sono state modificate le condizioni per l'attribuzione di assegni per le madri attendenti a casa. I benefici sono estesi anche ai domestici e in genere a tutte le persone occupate con corresponsione di salario da datori di lavoro che non hanno scopi lucrativi.

Esistono disposizioni speciali per i lavoratori agricoli e per gli artigiani rurali; per cui è previsto anche un prestito matrimoniale che va dai 5.000 ai 20.000 franchi, esclusivamente destinati all'acquisto di materiale agricolo o al mobilio indispensabile per la casa o alla sistemazione dell'alloggio. Il prestito è concesso con l'interesse del 4,25%; ne è previsto l'ammortamento in 20 semestralità con abbuoni del 0,50% per il primo figlio; dell'1,50% alla nascita del secondo; 3% alla nascita del terzo; 5% alla nascita del quarto; e abbuono del resto alla nascita del quinto.

Il capitolo I del Titolo II, riguarda la protezione della maternità e dispone forti sanzioni penali per i casi di aborto; stabilisce la sorveglianza delle case di maternità; crea un servizio dipartimentale e la ove non sia possibile dispone il ricorso ai servizi pubblici d'igiene e d'assistenza o all'opera privata per la lotta contro la mortalità infantile.

Il capitolo II riguarda la protezione dell'infanzia con disposizioni che facilitano l'adozione e la legittimazione adottiva e intensificano la tutela degli illegittimi.

Il capitolo III parla della protezione della razza, con speciale riguardo agli oltraggi al buon costume, al traffico delle sostanze stupefacenti, alla lotta contro l'alcoolismo.

Il capitolo IV si riferisce alla famiglia e all'insegnamento. Rende obbligatorio l'insegnamento dei problemi demografici sotto il loro aspetto statistico, nei loro rapporti con le questioni morali e famigliari; stabilisce inoltre la sorveglianza medica negli stabilimenti d'istruzione.

Il Titolo III riguarda disposizioni fiscali relative all'eredità, all'esenzione delle imposte dirette e stabilisce una sopra tassa di 300 franchi per ettolitro d'alcool puro, acquistato per la fabbricazione o importato, in aggiunta al diritto di consumazione su alcune bevande liquorose e su tutti gli aperitivi a base di vino e di alcool.

(Bulletin Mensuel des Allocations Familiales et des Assurances Sociales, 1939, nn. 140-141 e 143).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis.

A questo numero hanno collaborato: Dr. Luigi Carbonaro (L. C.); Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 1° dicembre 1939 al 20 gennaio 1940-XVIII

1. Consiglio Superiore di Statistica.

Il 21 dicembre 1939-XVIII si è riunito il Consiglio Superiore di Statistica in sessione ordinaria. Oltre al Presidente professore Franco Savorgnan e al Direttore Generale dott. Alessandro Molinari, erano presenti: il prof. Luigi Amoroso; il prof. Rodolfo Benini, Accademico d'Italia; il prof. Marcello Boldrini, dell'Accademia Pontificia; il prof. Alberto De Stefani, Vice Presidente dell'Accademia d'Italia; il dott. Gian Giacomo Bellazzi, della Presidenza del Consiglio dei Ministri; il senatore prof. Amedeo Giannini; il prof. Livio Livi; il prof. Alfredo Niceforo; il prof. Gaetano Pietra; il senatore prof. Arrigo Serpieri; il senatore prof. emerito Pietro Sitta; l'avv. prof. Gaetano Zingali; Segretario dott. Bruno Roselli.

L'ordine del giorno era il seguente:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto;
- 2) Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate;
- 3) «La statistica amministrativa, nei suoi organi centrali e periferici ed il suo sviluppo in Regime fascista» (allegata: una relazione del prof. Sitta);
- 4) «L'abuso delle inchieste statistico-amministrative ed i pericoli che ne derivano» (allegata: una relazione del prof. Boldrini);
- 5) Eventuali.

La sessione si è aperta con la relazione del prof. Savorgnan che ha riferito su numerosi argomenti che formano oggetto della sempre più vasta attività dell'Istituto Centrale di Statistica. Il Presidente si è soffermato in particolare sugli importanti risultati del censimento industriale, sulla situazione del censimento commerciale, sull'eliminazione degli arretrati delle statistiche giudiziarie, e sul piano di accentramento delle statistiche di pertinenza di altri Ministeri.

Ha riferito inoltre sulla organizzazione delle statistiche in Albania, in vista dell'esecuzione del censimento del 31 dicembre 1941, e del Catasto forestale.

Dopo aver parlato della partecipazione dell'Istituto ad attività scientifiche nazionali ed internazionali e sull'attuazione dei voti fatti dal Consiglio Superiore nella precedente sessione, il prof. Savorgnan ha riferito sulle questioni di carattere amministrativo concernenti il personale e il bilancio dell'Istituto. Ha infine ricordato la benevolenza con cui il DUCE segue le sorti dell'Istituto da Lui voluto e fondato.

Le relazioni del Presidente, del Direttore Generale e dei Direttori Capi Servizio hanno formato oggetto di ampia discussione e il Consiglio Superiore ha approvato diverse proposte e voti formulati: dal prof. Giannini, sul censimento in Albania e sull'accentramento delle statistiche presso l'Istituto; dal senatore Serpieri sulla necessità di costituire presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura speciali uffici statistici direttamente dipendenti dall'Istituto e, infine, dal prof. De Stefani e dal senatore Serpieri sull'esecuzione di un'inchiesta di natura

d'intesa con l'Istituto di Economia Agraria, su valori venali dei fondi in funzione dei redditi.

Il Consiglio Superiore, su relazione del prof. De Stefani, ha inviato un voto di plauso e di compiacimento alla Consociazione Turistica Italiana ed al prof. Giotto Dainelli per la recente pubblicazione dell'Atlante Economico d'Italia, il quale costituisce un'opera monumentale che onora gli studi geografici italiani e che costituisce un imponente contributo alla conoscenza della vita fisica, demografica, economica e sociale del nostro Paese.

Successivamente il senatore Sitta ha svolto una relazione su «La statistica amministrativa nei suoi organi centrali e periferici ed il suo sviluppo in Regime Fascista» e il prof. Boldrini ha trattato de «L'abuso delle inchieste statistico-amministrative ed i pericoli che ne derivano».

In seguito ad un'ampia discussione, il Consiglio Superiore ha proposto, tra l'altro, che sia istituito, con opportuno provvedimento, un controllo sulle dichiarazioni e sulle denunce non presentate a fini statistici, ma che costituiscono la base per fornire risultati statistici importanti per l'azione del Governo.

Al termine della seduta il Consiglio Superiore di Statistica ha inviato al DUCE il seguente telegramma:

«Consiglio Superiore Statistica, riunito nella sua ordinaria sessione annuale, Vi esprime vivissima gratitudine per costante benevolenza e alto interessamento coi quali vigilate e animate diuturna attività Istituto Centrale augurandosi che sotto Vostra guida Istituto stesso possa completare al più presto suo completo assestamento».

2. Uffici di Statistica e Annuario statistico dei Comuni.

La Gazzetta Ufficiale n. 292 del 18 dicembre 1939-XVIII, pubblica la legge 16 novembre 1939-XVIII, n. 1823, con la quale si stabilisce che tutti i Comuni, aventi al 21 aprile 1936-XIV una popolazione residente di 100.000 o più abitanti, dovranno istituire, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della suddetta legge, qualora già non esista, un Ufficio di statistica *organicamente distinto dagli altri Uffici e Servizi* e diretto da persona fornita dell'abilitazione nelle discipline statistiche, in conformità alle disposizioni del R.D.L. 24 marzo 1930-VIII, n. 436, convertito nella legge 18 dicembre 1930-IX, n. 1748.

Tali Uffici di statistica funzioneranno da *organi periferici* dell'Istituto Centrale di Statistica e dovranno eseguire tutte le indagini statistiche, affidate ai Comuni, qualunque sia l'oggetto delle indagini stesse. I piani delle indagini dovranno essere sottoposti, preventivamente, per l'autorizzazione, all'Istituto Centrale di Statistica e la loro esecuzione dovrà svolgersi secondo le direttive impartite da detto Istituto.

Gli stessi Uffici di Statistica dovranno inoltre pubblicare,

breve — dall'Istituto Centrale di Statistica, un « Bollettino mensile di statistica » ed un « Annuario statistico ».

Infine, poichè all'Istituto Centrale di Statistica è demandato l'incarico di pubblicare annualmente un Annuario statistico dei Comuni con 50.000 o più abitanti, questi Comuni sono tenuti a prestare tutta la loro collaborazione per la compilazione dell'Annuario stesso ed a versare un contributo annuo, proporzionato al numero degli abitanti del Comune.

3. Comitati e Commissioni.

A) Il 3 dicembre u. s. si è riunita per la seconda volta la *Commissione di studio per l'elaborazione della statistica del debito ipotecario*. Essa ha esaminato lo schema definitivo, approntato dal competente Servizio, della scheda, in base alla quale dovrà essere effettuata la rilevazione dei dati, fissandone le voci ed ha inoltre stabilito, che la rilevazione stessa, per la totalità delle ipoteche, sia riferita alla data del 1° gennaio 1941, in considerazione che in detto anno saranno certamente a buon punto la revisione degli estimi dei terreni e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, rispettivamente disposte con i RR. DD. LL. 4 e 13 aprile 1939 n. 589 e 652 e stante l'importanza, che riveste, nei riguardi della consistenza del debito ipotecario, la conoscenza dei valori della proprietà terriera ed urbana, aggiornati alla data più recente.

B) Il giorno 23 dicembre u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto*. Il Consiglio ha concesso n. 31 sussidi su 34 domande per un complesso di L. 4.500, ha accolto n. 12 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali, ed ha sanzionato n. 113 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 4.401,10.

C) Il 20 gennaio u. s. si è riunito il *Comitato Tecnico* per prendere in esame il contenuto del volume « Movimento della popolazione e cause di morte nell'anno 1938 ». Sono state discusse in linea di massima le variazioni da apportare all'analogo volume per il 1939.

4. Circolari. — Le circolari più importanti emanate durante il periodo 1° dicembre 1939-20 gennaio 1940-XVIII sono (numero, data ed oggetto):

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 155/227 Cic., del 6 dicembre 1939, con la quale si danno disposizioni varie circa il censimento commerciale;

n. 156/228 Cic., del 7 dicembre 1939, con la quale si richiama l'attenzione delle LL. EE. i Prefetti sull'organizzazione degli Uffici periferici incaricati di eseguire il censimento industriale e commerciale;

n. 161/229 Cic., del 13 dicembre 1939, con la quale si comunica la soluzione di vari quesiti;

n. 165/230 Cic., del 19 dicembre 1939, con la quale si danno disposizioni circa la revisione dei questionari presso gli UU. PP. C.;

n. 1/231 Cic., del 5 gennaio 1940, con la quale si danno disposizioni circa il censimento delle « Officine per lavorazioni meccaniche generiche »;

n. 4/232 Cic., del 13 gennaio 1940, con la quale si invitano gli UU. PP. C. a fornire notizie circa il « dato di panificazione »;

n. 7/233 Cic., del 19 gennaio 1940, con la quale si danno disposizioni circa le operazioni di revisione del materiale del censimento commerciale che devono essere svolte presso gli UU. PP. C.

B) Circolari varie:

n. 150, del 1° dicembre 1939, circa i dati statistici relativi alle Carceri Mandamentali per il 1939;

n. 151, del 2 dicembre 1939, *riservata*, circa i prezzi all'ingrosso delle merci considerate nel calcolo dell'indice nazionale;

n. 152, del 3 dicembre 1939, circa le denunce mensili di frumento e farina nei molini del Regno;

n. 153, del 4 dicembre 1939, *riservata*, circa la sospensione della pubblicazione e divulgazione di dati di carattere economico, e l'autorizzazione a fornire dati ai Circoli degli Ispettori Corporativi;

n. 154, del 5 dicembre 1939, circa i compiti dei Comuni nei riguardi dell'impianto e del funzionamento delle anagrafi tributarie;

nn. 157 e 158, dell'11 dicembre 1939, *riservate*, circa la sospensione temporanea della pubblicazione e della divulgazione di dati di carattere economico, e la rilevazione sul mercato edilizio;

n. 159, del 12 dicembre 1939, circa le esenzioni tributarie alle famiglie numerose;

n. 160, del 13 dicembre 1939, circa le istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale di statistica demografica per il 1940;

n. 162, del 17 dicembre 1939, circa l'invio di schede di statistica agraria (Mod. V);

n. 164/54 D., del 18 dicembre 1939, circa la statistica del commercio estero 1939;

n. 166, del 20 dicembre 1939, circa la rilevazione statistica del bestiame macellato;

n. 167, del 23 dicembre 1939, circa gli Uffici di statistica e l'Annuario statistico dei Comuni (Legge 16 novembre 1939-XVIII, n. 1823);

n. 168/55 D., del 26 dicembre 1939, circa la statistica del commercio estero 1940;

n. 2, del 9 gennaio 1940, circa i dati statistici sull'istruzione professionale per contadini;

n. 3, del 10 gennaio 1940, circa la statistica civile (nuovi modelli);

n. 5, del 15 gennaio 1940, circa la statistica ammasso frumento, campagna 1939-40;

n. 6, del 17 gennaio 1940, circa i registri di popolazione. Verbali di revisione annuale.

5. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Compendio Statistico Italiano 1939-XVIII*. — Il 21 dicembre u. s. è stato pubblicato il « Compendio Statistico Italiano 1939-XVIII ». Questo volume contiene i dati aggiornati alla data più recente, di tutti i più importanti fenomeni demografici, economici, sociali e politici della Nazione, dell'Impero e dei Possedimenti italiani con opportuni confronti con i dati degli anni precedenti. In apposito capitolo figurano, per la prima volta, i *dati statistici più recenti sull'Albania*.

Uno speciale capitolo è dedicato agli *Indici delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia dal 1922 al 1938*.

In appendice al volume è pubblicato uno studio sul calcolo del volume mensile della produzione agricola italiana.

B) *Movimento della popolazione e cause di morte nell'anno 1938*. (Pagg. XII-360). — Il volume riunisce i tre volumi « Movimento della popolazione », « Statistica delle migrazioni da e per l'estero » e « Statistica delle cause di morte » che fino all'anno 1937 erano pubblicati separatamente.

Esso si suddivide in: Parte I: Movimento naturale della popolazione. — Parte II: Movimento migratorio da e per l'estero. — Parte III: Cause di morte.

La PARTE I contiene, per gli anni dal 1872 in poi, i dati della popolazione del Regno calcolata a metà anno, il numero assoluto dei matrimoni, nati vivi, morti ed eccedenza dei nati vivi, i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità, eccedenza dei

nati vivi, natimortalità, mortalità infantile (da 0 a meno di 1 anno), di illegittimità e rapporti di mascolinità nelle nascite;

per il 1938 le principali caratteristiche dei singoli fenomeni demografici, e cioè: *per i matrimoni*: le combinazioni secondo l'età degli sposi, lo stato civile, la religione, la professione o condizione, e secondo l'alfabetismo; *per le nascite*: la vitalità, la filiazione, il sesso, il genere del parto, l'ordine di generazione, l'anno e la durata del matrimonio; *per i morti*: l'età, il sesso, la professione, luogo ove avvenne la morte e la dimora nel Comune, con maggiori particolari per i morti nel primo anno di vita. La parte I contiene inoltre dati sul movimento naturale e sulla colonizzazione nelle quattro Province libiche facenti parte del territorio metropolitano.

La PARTE II dà notizie dettagliate sugli espatri sia a scopo di lavoro sia per altri motivi, in rapporto alla presunta durata della permanenza all'estero, alle principali caratteristiche individuali (sesso, età, stato civile, professione) e di gruppo (espatri isolati, espatri a gruppi familiari), alle Province di provenienza ed ai Paesi esteri di destinazione. Analoghe notizie sono date anche per i rimpatri.

È premesso un capitolo contenente dati retrospettivi dal 1928 in poi, un capitolo è dedicato ad alcune notizie complementari sul bilancio migratorio, sui passaporti individuali, sui passaporti collettivi, sugli espatri in Germania di lavoratori dell'agricoltura, sulle tessere turistiche e di frontiera, sulle colonie estive cui hanno partecipato i figli dei lavoratori Italiani residenti all'estero, ecc.

La PARTE III contiene: notizie retrospettive riguardanti le cause di morte; la letalità per alcune malattie infettive dal 1888 in poi. Inoltre, per l'anno 1938 i morti, distinti per cause, sono classificati secondo la loro distribuzione territoriale, il mese ed il luogo dove avvenne la morte, lo stato civile, l'età ed il sesso, la professione o condizione; per i morti nel primo anno di vita, in un capitolo a parte, sono date notizie particolareggiate per ciò che riguarda l'età alla morte, il mese in cui essa avvenne, la distribuzione territoriale, il sesso e la filiazione; nei due ultimi capitoli sono date ampie notizie sulle morti violente e sulle cause di natimortalità.

C) *VIII Censimento generale della popolazione. 21 aprile 1936-XIV: Volume IV. Professioni. Parte prima. Relazione.* (Pagg. VIII-163). — Il presente volume contiene una ampia relazione che illustra il ricco materiale statistico raccolto sulle professioni, mettendo in rilievo le caratteristiche principali della struttura professionale della nostra popolazione con accenni alla loro importanza per gli altri fenomeni demografici e per quelli economici.

Il volume comprende 18 capitoli, oltre una premessa sull'importanza e sulle caratteristiche dei censimenti professionali in generale e di quello italiano del 1936 in particolare. I capitoli sono dedicati ai seguenti argomenti: popolazione attiva; distribuzione della popolazione attiva secondo categorie di attività economica; la stratificazione sociale della popolazione attiva; la partecipazione della donna all'attività economica; la composizione della popolazione attiva per sesso e stato civile; struttura per età della popolazione attiva secondo le categorie di attività economica e le posizioni nella professione; esame delle principali categorie di attività economica (agricoltura, industria, trasporti e comunicazioni, commercio, amministrazione pubblica, economia domestica); professioni individuali; popolazione inattiva, temporaneamente assente in A.O., colonie e possedimenti.

La relazione non è una semplice illustrazione dei dati assoluti, raccolti nella parte seconda, di oltre 1000 pagine, destinata alle tavole, ma contiene un esame approfondito dei più importanti fenomeni esaminati e mette in rilievo interessanti relazioni così che si può considerare un vero e proprio studio sulla struttura professionale della nostra popolazione.

Il volume è corredato da 14 grafici e contiene in appendice alcune tavole, in cui sono raccolti altri dati sulle professioni e precisamente la distribuzione delle singole posizioni professionali distinte per sesso, secondo le categorie e classi di attività economica nel Regno, Ripartizioni geografiche e Compartimenti, nonché, per il solo Regno, secondo lo stato civile e l'età.

D) *Indagine rappresentativa sulle famiglie contadine imprenditrici.* (Pagg. 182, Tavole V). — Questo studio sulla popolazione rurale è stato eseguito elaborando una parte del materiale raccolto in occasione del Censimento generale della agricoltura del 19 marzo 1930-VIII.

Esso offre elementi di grande attendibilità e del tutto nuovi sulla densità dei componenti le famiglie imprenditrici per Km.² di superficie aziendale, sulla composizione media delle famiglie medesime e sulla occupazione stabile o saltuaria delle diverse categorie di membri.

La relazione illustrativa, che precede le Tavole, analizza minutamente i diversi aspetti dei fenomeni considerati e li spiega in base alla considerazione dei molteplici fattori naturali ed economico-agrari, i quali favoriscono od ostacolano l'insediarsi di una densa popolazione agricola ed il suo attaccamento più o meno tenace alla terra coltivata.

E) *Catasto agrario 1929-VIII. Volume riassuntivo per il Regno. Parte I: Relazione generale* (Pagg. 166). — Questo volume di grande formato costituisce una illustrazione dell'opera imponente compiuta dall'Istituto con la pubblicazione del Catasto agrario di ciascuna Provincia, ed al tempo stesso presenta, in forma sintetica, i principali risultati conclusivi e le loro possibili applicazioni in studi di carattere economico-agrario.

La relazione s'apre, dopo una succinta premessa su « *Il libro dell'agricoltura italiana* », con la descrizione minuziosa del metodo seguito nella catastazione agraria, analizza poi il significato dei fondamentali dati ottenuti, per quanto riguarda le superfici investite nelle diverse colture e le produzioni ricavate, ed offre quindi un quadro completo della progrediente agricoltura italiana.

F) *Censimento industriale 1937-XV.* Monografia n. 4: « *Censimento delle trebbiatrici e delle sgranatrici per cereali, leguminose da seme, semi minuti, al 1° agosto 1937-XV.* (Pagine 71). — I risultati del censimento indicato vengono qui esposti con i medesimi criteri seguiti nelle tre monografie precedenti: essi acquistano però un significato particolare in quanto non rivelano soltanto la consistenza e l'attività delle macchine censite, ma sono altresì un indice molto espressivo del progresso realizzatosi in agricoltura.

L'importanza delle trebbiatrici e delle sgranatrici nella economia agricola è infatti posta in evidenza dalla considerazione che, nell'anno di censimento (1936), esse lavorarono quasi 47 milioni di quintali di prodotti, ragguagliati a grano, con una spesa complessiva di oltre 250 milioni di lire.

Speciale interesse suscita la classificazione delle macchine predette secondo la natura e la quantità di prodotto lavorato.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 606 (1939)	L. 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVIII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 351 (1939)	» 5 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —

Statistiche giudiziarie:

Statistica giudiziaria penale per gli anni 1936-XIV-1937-XV. — Pagg. LI-154 (1939)	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1936-37. — Pagg. 221 (1939)	» 15 —
Statistica notarile anni 1935-36-37. — Pagg. 180 (1939)	» 10 —

Catasto Agrario:

Relazione Generale — Parte I — Pagg. 166 (1939)	L. 40 —
---	---------

Statistiche Agrarie e Forestali:

Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939)	L. 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 — pagg. 24 (1939)	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia — Pagg. 25 (1939)	» 2 —
La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio. — Pagg. 36 (1939)	» 2 —
La produzione di semi da prato (in corso di stampa)	
Indagine rappresentativa sulle famiglie contadine imprenditrici — Pagg. 182 (1939)	» 25 —

Variazioni territoriali dei Comuni:

Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII — Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
--	--------

VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:

Vol. I — Atti del Censimento - Parte I — Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	L. 25 —
Parte II — Atti relativi alle classificazioni professionali — Pagg. x-149 (1939)	» 15 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I — Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II — Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Vol. IV — Professioni:	
Parte I — Relazione. — Pagg. viii-163 (1939)	» 30 —
Parte II — Tavole: a) Agricoltura — Pagg. x-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Provincie. Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Eg'o - Tien-Tsin — Pagg. xvi-38-183 (1939)	» 15 —
Caratteri economico-agrari dei Compartimenti - Figure - Posizioni e voci professionali agricole	
Pagg. 65 (1939)	» 5 —

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

Vol. I — Industrie alimentari 1937 — Parte I — Tavole - A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto — Pagg. 56 (1939)	L. 5 —
--	--------

Monografie per industria:

1. L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV — Pagg. iv-49 (1938)	L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento del 1° agosto 1939-XV Pagg. 46 (1939)	» 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. viii-262 (1939)	» 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939)	» 10 —

Movimento della popolazione e cause di morte:

Movimento della popolazione e cause di morte 1938 — Serie II - Vol. I - Pagg. xi-360 (1939)	L. 30 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939)	» 3 —

Annali di Statistica - Serie VII:

Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale IV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. — Un vol. di pagg. viii-322 (1939)	» 20 —

Commercio estero e navigazione:

Commercio estero nell'anno 1937 - Vol. II. — Pagg. 323 (1939)	L. 10 —
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Ita- liana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. xvi-1241 (1939)	» 50 —
Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. xi-439 (1939)	» 25 —

Varie:

Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia — Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.